

In un albergo isolato della foresta bavarese

Oggi l'incontro Kissinger-Vorster sullo sfondo dei massacri razzisti

Cinca dichiarazioni del premier sudafricano alla Televisione tedesca - Proteste dei giovani socialdemocratici della RFT - Lo Zambia romperà le relazioni con la Francia per le centrali atomiche al Sudafrica

BOURN, 22. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger riceverà domani in una località della foresta bavarese il premier sudafricano sudafrikaner Vorster. L'incontro che durerà due giorni si svolgerà sullo sfondo della repressione eretica compiuta dai nazisti di Pretoria contro la popolazione africana. L'indignazione suscitata in tutto il mondo e anche negli Stati Uniti da una feroce repressione non sembra avere scosso i dirigenti americani che si sono limitati ad una incredibile dichiarazione ufficiale nella quale si dice che l'incontro Vorster era stato fissato prima degli avvenimenti di Soweto.

Una cinica dichiarazione rilasciata lo stesso Vorster il quale in una intervista alla TV tedesca andata in onda oggi ha affermato «da anni il mondo prete, sbagliando, non ha capito le minacce razziste in Sudafrica. Continuerò a farlo nei prossimi dieci anni, e se voi ed i vostri giornali non sentirete parlare anche nel novantesimo». Questa intervista, è vero, è stata registrata martedì scorso, ma resta il fatto che il premier razzista sudafricano non ha avvertito il bisogno di correggere le sue affermazioni. Nei giorni trascorsi la registrazione dell'intervista e la sua trasmissione sono stati infatti trucidati in Sudafrica 140 africani, mentre i feriti, stando ai dati ufficiali, sono ben 1.128.

Dopo l'incontro con Kissinger, Vorster sarà ricevuto anche dal cancelliere tedesco Schmidt. La visita di cortesia ha tuttavia suscitato vive polemiche in Germania. Una pesante manifestazione di protesta è stata organizzata nella capitale e davanti all'ambasciata di Pretoria. Analoghe condanne era state espresse anche dai socialdemocratici durante il loro congresso elettorale di Dortmund, due giorni fa.

Manifestazioni di protesta si sono svolte anche in Francia. Ieri migliaia di giovani manifestarono contro la visita di corteo di Kissinger. A Parigi per iniziativa di 28 organizzazioni tra cui il PCF, il PS, il PSU e le maggiori organizzazioni sindacali.

Luca, la capitale dello Zambia, centinaia di studenti hanno percorso le strade cittadine protestando contro la visita razzista. I manifestanti hanno anche lanciato oggetti contro la sede diplomatica della Francia rompendo i vetri per protesta contro la vendita di centrali nucleari al Sudafrica. Scandalo in Sudafrica. Il presidente Zandvoort Kaunda sarebbe esaminando la possibilità di rompere le relazioni diplomatiche con Parigi.

A Londra il vescovo di Johannesburg, reverendo Timothy Egan, in un sermone pronunciato in un tempio di Westminster ha condannato la repressione del governo di Pretoria ed ha definito la lotta delle popolazioni africane come l'inevitabile risultato della politica del governo. Il vescovo ha poi dichiarato che probabilmente non verrà permesso di rientrare nel paese per le dichiarazioni fatte. In Sudafrica il Consiglio



SI SPARA ANCORA NEL LIBANO. I primi reparti dei contingenti interarabo (mille uomini) hanno preso posizione oggi nell'aeroporto di Beirut con l'intenzione di riaprire per consentire l'arrivo di altri cinquemila soldati (sono atterrati due aerei). In alto: il capitano Cipro un aereo carico di medicinali. La ripresa dei combattimenti in città e nei dintorni ha però reso precaria, ancora una volta, la situazione. A parte sembra, la pace sembra ancora lontana.

NELLA FOTO: un profugo palestinese, in preda alla disperazione, porta via il corpo di un figlio ucciso dai cannoni siriani.

A Barcellona gli operai manifestano in favore dell'amnistia per i detenuti politici

BARCELONA, 22. Per la quinta volta in 40 anni, gli operai di Barcellona hanno potuto manifestare liberamente, chiedendo l'amnistia per tutti i prigionieri politici in particolare per gli operai incarcerati con l'accusa di avere scioperato. La manifestazione, a cui hanno partecipato circa 10.000 lavoratori (molto dei quali militanti comunisti), era stata autorizzata dalle autorità. Cantando l'Internazionale e levandosi le mani, i manifestanti hanno inneggiato alle «commissioni operaie», l'unione sindacale ancora clandestina, ed hanno chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Nelle fiammante prigioni di Barcellona si trovano ancora, tra gli altri, i dirigenti operai di Vitoria e importanti dirigenti del partito comunista spagnolo, tra cui Santolucito, arrestato nel 1972, e una scorta a Madrid, e Simon Sanchez Montoro. Quest'ultimo che già scontava un'anno di carcerazione, ha appena una nuova condanna a diciotto anni.

Un'azione più energica del Coordinamento democratico di liberazione politica di tutti i prigionieri politici era stata chiesta venerdì scorso da Rafael Calvo Serer, membro del gruppo congressuale indipendente; appena liberato, sotto cauzione, dalla prigione di Carabanchel. Un altro membro dello stesso gruppo, Garcia Treviño, anche esso liberato da alcuni giorni, aveva chiesto un'amnistia generale che comprendesse anche i detenuti politici della organizzazione basca ETA.

WASHINGTON, 22. Il senato americano ha ratificato con 84 voti contro 11 il trattato di amicizia e di cooperazione tra gli USA e l'Arabia Saudita. Il trattato, firmato dal presidente Nixon, prevede la difesa automatica della Spagna da parte americana. Tuttavia, la firma del trattato americano-spagnolo viene considerata dagli osservatori americani come un passo sulla via che porta all'ingresso della Spagna nella NATO, cosa che il presidente Washington si adopererà con energia.

Cauescu ad Ankara

ANKARA, 22. Il presidente romeno Ceausescu è giunto oggi ad Ankara per una visita ufficiale di due giorni. Il suo viaggio, che include una serie di conferenze con i governi di Madrid e di Washington, è in un caso di attacco comunista all'Occidente, ma non prevede la difesa automatica della Spagna da parte americana. Tuttavia, la firma del trattato americano-spagnolo viene considerata dagli osservatori americani come un passo sulla via che porta all'ingresso della Spagna nella NATO, cosa che il presidente Washington si adopererà con energia.

Il documento dei partiti democratici. Secondo lui, tra i partiti democratici italiani non vi sarebbe il partito comunista, ma una serie di partiti, i cui caratteri inopportunamente e controproducente fu largamente rilevato ai di qua e al di là dell'oceano. Kissinger, di conseguenza, si è indusse a tacere. Adesso però, a elezioni avvenute, il segretario di Stato sembra di nuovo volersi ingegnere a sproposito nelle faccende italiane. Nel corso della conferenza stampa tenuta venerdì scorso l'ambasciatore a Parigi, Kissinger si è messo a trincerare guardi sulle percentuali elettorali, sulla possibilità di costituire in Italia, a questo punto, un governo democratico di questo o quel partito.

Si è detto «contento» del risultato elettorale. Il giudizio sul voto in Italia del segretario di Stato USA

«Il problema essenziale non è stato cambiato fondamentalmente dalle elezioni. Resta da vedere se le necessarie riforme saranno fatte senza o con i comunisti».

Dal nostro corrispondente

PARI, 22. Trovandosi a Parigi per un'occasione dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha detto «contento» delle elezioni italiane pur manifestando un'estrema prudenza di giudizio. «Il problema essenziale non è stato cambiato fondamentalmente dalle elezioni. Resta da vedere se le necessarie riforme saranno fatte senza o con i comunisti», ha detto il segretario di Stato, che ha anche ammesso che il problema è un problema di natura democratica, o con la collaborazione dei comunisti.

Le patenti di Kissinger

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger si è lasciato andare, all'inizio della conferenza stampa tenuta venerdì scorso, a una serie di dichiarazioni in cui il suo carattere inopportuno e controproducente fu largamente rilevato ai di qua e al di là dell'oceano. Kissinger, di conseguenza, si è indusse a tacere. Adesso però, a elezioni avvenute, il segretario di Stato sembra di nuovo volersi ingegnere a sproposito nelle faccende italiane. Nel corso della conferenza stampa tenuta venerdì scorso l'ambasciatore a Parigi, Kissinger si è messo a trincerare guardi sulle percentuali elettorali, sulla possibilità di costituire in Italia, a questo punto, un governo democratico di questo o quel partito.

Contro l'arbitrio della Giunta fascista

Appello del PC cieleno per liberare Corvalan

CARACAS, 22. Il partito comunista del Cile ha rivolto un appello ad intensificare la lotta per la liberazione di Luis Corvalan, per far fallire i piani della giunta fascista di eliminare assieme agli altri patrioti cileni.

Nella sua dichiarazione il PC cieleno rileva che il 23 giugno si compiranno mille giorni da quando egli è stato chiuso in una segreta. In qualsiasi paese civile per un periodo di tempo simile si tiene in carcere solo chi commette gravi delitti, e lo si fa solo in base ad una sentenza, emessa dopo una appropriata istruttoria.

Appello del PC cieleno per liberare Corvalan

Conosciamo il presidente cubano, il ministro degli Esteri, il presidente dell'assemblea generale dell'OAS, convocata a Santiago per la repressione, e i documenti che denunciano il terrore e l'illegalità. Il PC espone la certezza che la solidarietà internazionale farà fallire questi propositi criminali dei fascisti.

Avvocato d'ufficio per il processo a Isabel Peron

BUENOS AIRES, 22. L'ex presidente argentino Isabel Peron, estromessa dal potere con un colpo di Stato militare tre mesi fa, ha chiesto a farsi difendere da un avvocato per l'accusa mossa contro di lei di abuso di fondi pubblici. L'agenzia di stampa Telam riferisce che a Peron ha accettato di essere rappresentata da un avvocato d'ufficio.

CONTINUA ALLA PRIMA PAGINA

12 milioni

tre il PCI ne ha aumentati oltre il 7%. Pur considerando che un parte di voti si sono spostati dai partiti minori direttamente al PCI, rimane il fatto che il grosso dell'avanzata comunista deriva da un salasso del serbatoio democristiano compensato solo parzialmente dal recupero sul centro-destra. Con ciò si conferma che si è ulteriormente allargata quella che possiamo chiamare l'area del consenso cattolico verso il PCI.

IL VOTO GIOVIANILE. Non è possibile calcolare con precisione la dislocazione delle sette classi di elettori. Con ciò si conferma che si è ulteriormente allargata quella che possiamo chiamare l'area del consenso cattolico verso il PCI.

IL VOTO SOCIALISTA. Il PSI ha preso la stessa percentuale del 1972, con un cedimento del 2,4% sul 15 giugno. La perdita di quattro seggi si spiega con il fatto che la composizione della vecchia Camera era stata alterata dal mancato ingresso del PSIUP. Si tratta di un cedimento di 2,4% ed oggi il PCI raccoglie ben 3.823.422 voti pari a 71 seggi alla Camera contro i 59 della passata legislatura. Oltre un terzo dei voti più presi dal partito rispetto al 1972 proviene dal Sud, cioè in una misura nettamente superiore alla media nazionale del 50 per cento.

IL VOTO DC. Si è già detto della falcidia operata dalla DC fra i partiti di centro-destra. Questo caratterizza il recupero democristiano come un processo di aggregazione, probabilmente temporaneo, degli elementi di timore che si prospaccano alla DC e che si aspettano un futuro confronto politico.

IL CENTRO-NORD. Come si diceva, il progresso è generalizzato su tutta l'area del Paese, a riprova del carattere organico e consolidato del nostro successo. Fermo nel germe di queste tendenze, esso sostituisce la serie dei cosiddetti «accordi» e «trattati» che negli ultimi decenni erano stati conclusi fra Washington e Madrid.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

DALLA DC AL PCI. Un capitolo dell'analisi elettorale che dovrà essere approfondito dagli organi del partito sulla base dei dati è quello dell'origine dei nuovi comunisti. Fermo restando che una notevole quota è dovuta alle nuove leve elettorali, rimane da indagare da dove provenga il restante. Dove ragionevole, in termini molto generali, riteniamo che il PCI ha pescato sull'elettorato di tutti i socialisti degli altri partiti. Ma questa non è ancora una risposta soddisfacente, anche se sembra confermata dal fatto fondamentale che il PCI è l'unico partito a crescere in percentuale.

IL VOTO DI CENTRO. Il partito socialista perdoni la metà del gruppo parlamentare e si annuncia già una nuova crisi di gruppo dirigente. I liberali, rimasti all'11,37, hanno rischiato di non entrare neppure in Parlamento. Va detto che questa drastica riduzione dell'area di minoranza politica, va oltre probabilmente al demerito di questi stessi partiti, che pure era grande.

DEMOCRATIA PROLETARIA. Il cartello estremista è entrato in Parlamento con sei deputati. Ma non sarà un gruppo omogeneo, data la differente provenienza ideologica dei suoi membri. Risultato numerico e stato certamente inferiore a quello sperato. Il 15,7, cioè inferiore all'11,37, cioè inferiore a quello che si era detto di non consentire la confluenza di tutta la costola di estrema sinistra. La parola d'ordine sbagliata (governo di sinistra) non ha contribuito che misura a rafforzare la campagna fanfaniana sul «pericolo» di un governo comunista, non ha prelevato il suo propulsore, che sono ora bruscamente richiamati, dall'elettorato ad una riflessione attenta sulla propria esperienza.

Berlinguer

«Se non possono essere in questa mozione...»

Il segretario della Democrazia cristiana, dopo le prime dichiarazioni rilasciate da Ravaenna «al caldo» sulla base dei primi risultati elettorali, ha dato un giudizio più completo. Nel ringraziare gli elettori che hanno votato lo Scudo crociato, Zaccaria ha detto che l'alternativa di sinistra non è prevista, ma una realtà nessun partito aveva avvertito. «Ho avuto una buona notizia su di una alternativa del genere e perché è stata fermamente respinta la proposta di Ravaenna di una alternativa di sinistra e perché è stata respinta la proposta di Ravaenna di una alternativa di sinistra e perché è stata respinta la proposta di Ravaenna di una alternativa di sinistra».

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

IL VOTO DI CENTRO. Fra le formazioni minori dell'area di centro solo il PRI ha retto. In verità, questo partito si aspettava un ingresso anche netto, che non c'è stato. Ciò è dipeso da una parte delle forze impreviste che dopo aver giurato sulla necessità del PSPE, si sono presentate come movimento conservatore verso la DC. E' venuta così meno quella che poteva essere una delle novità più significative del voto del 1972.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19